

## **Omelia Trasfigurazione di Gesù (domenica 6 agosto)**

Qualche volta – come in questo caso – capita che, per una serie di circostanze troppo lunghe da spiegare, una festa abbia la precedenza sulla domenica. E così, oggi, la festa della Trasfigurazione di Gesù – che cade sempre il 6 agosto – prende il posto della domenica. Per noi, di fatto, non cambia assolutamente nulla.

Nelle scorse domeniche il vangelo ci ha fatto riascoltare tutte le parabole di Gesù, ci ha ricordato che siamo amati e che siamo liberi; e la festa di oggi, come un evidenziatore, non fa altro che sottolineare tutto questo.

Siamo amati!

Fino a che punto? Fino al punto che le parole dette per Gesù, si possono dire di tutti noi. «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento». A ciascuno di noi Dio dice: tu sei mio figlio, io ti amo. D'altra parte noi chiamiamo Dio con il nome di Padre, gli diamo del tu. Tecnicamente si dice che noi, a differenza di Gesù, siamo figli adottivi; ma il termine non rende giustizia della realtà dei fatti, perché il figlio adottivo non condivide il dna dei genitori, invece il dono dello Spirito Santo che abbiamo ricevuto ci permette di condividere l'identità di Dio, la sua divinità. E per questo Dio, di tutti noi, si compiace. Compiacimento è una parola complessa: vuol dire che Dio guarda e ciò che vede gli piace, ciascuno di noi piace a Dio, anche quando noi non piacciamo a noi stessi; ma vuol dire anche che in ciascuno di noi Dio vede se stesso, la sua eredità, come un padre o una madre che guarda il figlio che ha raggiunto un risultato importante e di questo si compiace con se stesso, per il lavoro fatto, per tutto ciò che ha dato al figlio e che ora porta frutto. Ecco fino a che punto siamo amati. E, proprio perché amati, siamo liberi: liberi di provare lo stesso compiacimento, di provare nei confronti di Dio lo stesso amore. «Ascoltatelo», ecco dove si gioca la nostra libertà. Siamo talmente amati e talmente liberi che Dio non si scomoda a dire: seguitelo, ma si limita a dire: ascoltatelo, poi spetta a voi decidere. A ciascuno di noi, Dio dice: tu sei fatto per le cose grandi, non mediocri; non per il male minore, ma per il bene più grande, sei fatto per vivere da Dio.

Certo, questo si realizza giorno dopo giorno, non è mai scontato, non è mai facile, anzi a volte è molto difficile. Per questo anche per noi valgono le parole che dicono: «Alzatevi e non temete», camminate, al meglio che potete, alzatevi e rialzatevi ogni volta che cadete.

Oggi si celebra la giornata mondiale della gioventù e chiediamo questo dono in modo speciale per i giovani. Ma anche per noi, che finché respiriamo siamo ancora in cammino, sempre amati e sempre chiamati a scegliere il bene più grande.